



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 97 - martedì 10 aprile 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Sono convinto che la vera laicità del politico cristiano consista nel mettere al primo posto, invece dell'interesse



proprio e della propria compagine di appartenenza (come, senza accorgercene, facciamo un po' tutti),

l'interesse generale, cioè l'interesse della collettività rappresentata nelle istituzioni»

Giovanni Bazoli a proposito di Nino Andreatta Aldo Cazzullo, Corriere della Sera, 8 aprile

Dopo l'orrore per Adjmal a destra l'ora degli sciacalli

Urla contro il governo, poi Berlusconi sconfessa i suoi Il premier: fatto il possibile. Strada attacca Prodi e Karzai

■ L'assassinio di Adjmal Nashandi ad opera dei talebani offre il destro agli sciacalli del centrodestra per un nuovo attacco al governo Prodi. Un tentativo strumentale e volgare. Tanto che lo stesso Berlusconi è costretto a richiamare all'ordine i suoi. Ma contro Prodi e Karzai tuona anche Gino Strada dopo che il suo collaboratore Rahmatullah è accusato di aver avuto un ruolo nel rapimento del giornalista italiano, Daniele Mastrogiacommo. **alle pagine 2-3-4**

La polemica

CARO STRADA, SBAGLI ANCHE TU

GABRIEL BERTINETTO

Venga subito il governo a riferire in Parlamento. Oppure, facciamo una commissione d'inchiesta. E se invece chiedessimo le dimissioni di Prodi? Anzi, per il presidente del Consiglio suggeriamo un bell'«impeachment», azzarda qualcuno, cecendo alla provinciale bramo-

sia di sfoggiare una cultura giuridica di cui è evidentemente privo. La solita destra italiana. La solita deprimente attitudine a gettare l'amo nel fiume delle tragedie umane sperando di pescarne fuori qualche misero vantaggio politico di parte. **segue a pagina 4**



La protesta dei giornalisti afgani davanti al parlamento di Kabul Foto di Musadeq Sadeq/Agf

Commenti **LU**

Telecom LE TRE DEBOLEZZE FERDINANDO TARGETTI

La questione Telecom è emblematica della debolezza del capitalismo italiano. Queste debolezze si manifestano su tre fronti che richiedono azioni riformiste di policy in senso lato. È con una logica riformista che Guido Rossi ha cercato di fare pulizia all'interno di Telecom. Ha perso per ora la sua battaglia, ma forse la partita non è ancora perduta del tutto. Il primo fronte è quello della politica della concorrenza e della gestione e/o proprietà delle reti. La «rete fissa in senso lato» va distinta dal cosiddetto «ultimo miglio»: quest'ultimo è l'insieme dei doppiini che vanno dalla spina del telefono di casa alla prima centralina Telecom ed è solo una parte della prima. Questo insieme di doppiini rappresenta un monopolio naturale perché non duplicabile: è da lì che passano e passeranno sempre più telefonate fax internet ad alta velocità e servizi dai contenuti pregiati. **segue a pagina 27**

La Chiesa e le donne

MADDALENA E LE ALTRE LIDIA RAVERA

Allegre compagne, in occasione della Santa Pasqua, c'è una novità positiva, finalmente, dopo gli anni difficili dell'ingerenza vaticana negli affari del nostro corpo, dopo le carriere bloccate, la violenza in crescita, l'immagine femminile umiliata, dopo duemila anni di esplicita o sottintesa inferiorità obbligatoria, eccolo, infine, un'occasione di letizia per le donne: siamo state scagionate. L'ha detto il predicatore papale, Raniero Cantalamessa (nom de plume o nomen est omen?): «Si discute animatamente su chi fu a volere la morte di Gesù, se i capi ebrei, Pilato o entrambi. Una cosa è certa: furono degli uomini, non delle donne». Capito, maschi? Non siamo state noi. E certo, fossimo state noi ad avercela con Lui, avremmo campato altri 33 anni. Contiamo poco adesso, figuriamoci allora. Ma non è tutto qui, nel corso della scorsa Via Crucis, venerdì, ce ne siamo accaparrati un bel po' di omaggi. **segue a pagina 26**

Prodi: il mio Pd si chiama Ulivo

**«Il percorso è iniziato nel '95, ora un partito dei cittadini. No a passi indietro»
«Bene i congressi Ds e Margherita, ma non si deve procedere escludendo»**

ROMANO PRODI

Caro direttore, alla vigilia di due Congressi importanti come quelli dei Democratici di Sinistra e di Margherita, ai quali va il ringraziamento di tutti per il generoso sforzo che stanno compiendo, ritengo doveroso unire la mia voce e il mio passo al cammino che ci accomuna verso la meta del Partito Democratico. Fin dal 1995, all'inizio del percorso dell'Ulivo, abbiamo pensato e inseguito un soggetto politico in grado di unire le diverse culture riformatrici del Paese

per un progetto di governo dell'Italia. Abbiamo sempre e tenacemente lavorato perché a ogni momento di frenata si rispondesse con un nuovo slancio in avanti. Oggi possiamo dire che il saldo è positivo: i passi in avanti sono maggiori di quelli indietro. Ma la strada non è conclusa. E il rischio di passi indietro è ancora presente. Inoltre oggi siamo chiamati alla responsabilità del Governo. Governare un Paese significa adottare decisioni forti, spesso non facili. **segue a pagina 7**

INCHIESTA SULLA SCUOLA

**L'ITIS «GIORGI» DI MILANO
«INSEGNARE?
UN'IMPRESA
MA SE CI CREDI...»**
Venturelli a pagina 9

LAVORO

**CONTRATTI
IN 7 MILIONI
ASPETTANO
IL RINNOVO**
Masocco a pagina 13

Costituente Pd

UOMINI E DONNE ALLA PARI

ROBERTO GUALTIERI

Con il largo consenso riscosso dalla mozione Fassino nelle sezioni dei Ds e dalla mozione unitaria nella Margherita, si è aperta la fase costituyente del Partito democratico. Alcune scelte che saranno compiute nelle prossime settimane appaiono cruciali. Se la fase costituyente non vedrà attivamente impegnata una larga fetta di quel «popolo dell'Ulivo» che ha decretato il successo delle primarie, il Partito democratico apparirà inevitabilmente come il prodotto di una «fusione a freddo» tra due apparati. La partecipazione di centinaia di migliaia di cittadini ai congressi dei due partiti dimostra le grandi aspettative suscitate dalla prospettiva del Pd e le enormi potenzialità del processo che si è aperto. **segue a pagina 27**

Staino



IRAQ, QUATTRO ANNI DOPO

Najaf, sciiti in piazza contro Bush

■ A quattro anni esatti dall'ingresso dei tank americani a Baghdad a migliaia hanno manifestato tra roghi di bandiere a stelle e strisce e di Israele nella città santa di Najaf. Puntuale è arrivato il kamikaze in una cittadina a sud di Baghdad: almeno 17 i morti e 25 i feriti provocati dall'esplosione di un'autobomba. Nelle stesse ore, in quella che fu la «capitale» del passato regime, Tikrit, centinaia di irriducibili hanno manifestato gridando una volta ancora il nome del rais impiccato alla fine del 2006. Una «normale» giornata irachena a riprova del colossale disastro provocato da Bush e dai suoi consiglieri. **Fontana a pagina 5**

Tutto quello che non avete mai osato pensare sul IV Congresso DS

Lunedì 16 aprile con l'Unità 16 pagine tutte da ridere parola di Sergio Staino (e di tanti altri)
l'Unità + «M» 2 €

PEDOFILIA IN PARROCCHIA, UN RIMPROVERO BASTA

Per anni le violenze e i soprusi, la parrocchia «Regina della Pace» vicino Firenze trasformata in casa dell'orrore. E oggi che le vittime - dopo anni di vergogna e silenzio - hanno rialzato la testa, parla il cardinale Silvano Piovaneli, allora responsabile della Curia: «Sì, sapevamo di don Lelio Cantini, era chiaro che aveva approfittato di una ragazza». E ancora: «Sì, ci era stato chiaro da allora». E come reagiste? «Fu fatta una severa repressione al sacerdote». Dunque nulla più che un rimprovero. Ora le vittime degli abusi chiedono giustizia e hanno scritto anche a Ratzinger. E anche se i reati penali sono prescritti pensano a risarcimenti in sede civile. **Sabato a pagina 10**

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Il baratro
PER PASQUA la tv si è riempita di martiri cristiani e antichi romani, vecchi film e nuovi riti in diretta, censurando per qualche giorno i programmi più volgari. E lasciando invece fuori dal video il grande dibattito religioso che ha riempito le pagine dei maggiori giornali. Il suicidio di Matteo, provocato dal disprezzo dei compagni per la sua presunta diversità, ha aperto una commossa discussione. La moglie del più grande cantante italiano, Claudia Mori, ha scritto al Corriere della sera, per dire «a chi ci governa, anche nel nome di Dio, che i diversi non esistono. E, se esistono, hanno gli stessi identici nostri diritti». E ancora: «Mi riconosco nel Dio dell'accoglienza e non nel Dio dell'intransigenza inumana». Parole che non lasciano dubbi sul «baratro» che si sta aprendo «tra le regole vaticane e la vita della maggioranza dei cattolici», come ha scritto il New York Times nel suo inserto domenicale. Solo la destra italiana cavalca allegramente quel baratro in vista di un presunto tornaconto elettorale. Nessuna pietà per i vivi, figuriamoci per i morti.

Luci del cinema internazionale
In allegato con l'Unità la prima uscita:

La crisi
un film di Coline Serreau

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)